

La proposta di Legambiente per la crisi idrica

Fiume Po a secco: la tutela delle acque in 8 punti

Si intitola «Sos Po» ed è un documento di proposte in otto punti per la tutela del grande fiume in pericolo. Lo ha redatto Legambiente, chiarendo che nelle regioni del bacino padano occorre un rapidissimo cambio di passo di fronte alla crisi idrica e agli effetti dei cambiamenti climatici. Le portate del corso d'acqua sono ai minimi storici, ma i prelievi da tempo sono eccessivi legati alle attività umane. Sono importanti i numeri del bacino del Po, il fiume più grande d'Italia: oltre 74 mila km quadrati, un'estensione pari a un quarto dell'intero territorio nazionale, 17 milioni di abitanti, sei regioni e una provincia autonoma attraversata. Al suo interno questo bacino custodisce ben 684 siti Natura 2000 e 420 aree naturali protette, oltre che siti riconosciuti

Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Un ecosistema prezioso messo a dura prova da una delle peggiori crisi idriche di sempre, che ha fatto registrare livelli allarmanti (con -0,88 metri a Piacenza e -7,16 metri a Pontelagoscuro (Fe)). Una crisi che, di riflesso, determina anche l'aggressione del cuneo salino, ossia l'ingresso di acqua di mare anche nelle falde e nelle aree lagunari, quest'anno arrivata a 30 km dalla foce. Il documento sottolinea l'urgenza di riqualificazione del fiume, con un uso più sostenibile della risorsa idrica e l'attuazione d'interventi di miglioramento dell'uso agricolo dei suoli che tengano conto delle esigenze del fiume e della mutata disponibilità d'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

